

Onorevole Signor Ministro,

facendo seguito alla nostra missiva del 23 gennaio 2023, consegnata a mano dalla delegazione riccionese in udienza presso i Vostri uffici, dove, il nostro comitato di cittadini, faceva il punto su quanto la centrale eolica antistante il golfo di Rimini che vede incastonata al centro la famosa "Perla Verde dell'Adriatico" fosse estremamente dannosa all'immagine della città per l'impatto ambientale che vede una schiera di pale eoliche alte circa 200m all'orizzonte, nel mare.

Apprendiamo oggi l'ultima modifica al progetto apportata da EnergiaWind2020 srl che sposta l'impianto oltre le 12mn.

Apparentemente, il risultato di essere riusciti a posizionare la centrale interamente in acque internazionali potrebbe sembrare un ottimo compromesso ma, la realtà dei fatti, vede un'altra verità.

Nel mare antistante Riccione è ubicata, infatti la piattaforma Antonella situata a 12Mn dalla costa, residuo industriale degli anni 70 per l'estrazione di gas che risulta perfettamente visibile dalla costa in quasi tutte le condizioni meteomarine. Se si tiene conto che l'altezza di Antonella è di appena 50m, proviamo ad immaginare come si potranno stagliare all'orizzonte 51 pali alti quattro volte la piattaforma, il doppio del grattacielo di Rimini che si nota a nord di Riccione e di pari altezza del Monte San Bartolo, area protetta che incornicia il golfo a sud.

Considerando che Riccione è il punto focale di un distretto turistico, capace di generare il 13% di PIL regionale, che ha come protagonista il mare e le vacanze estive di molti italiani, è comprensibile come la linea di orizzonte antistante la costa sia di fondamentale importanza per la nostra economia assumendo un valore che sicuramente è decisivo più che in altre località costiere. In un momento così difficile per la nostra realtà turistica avversata dalla concorrenza spietata delle altre destinazioni sia italiane che estere, alle prese con eventi calamitosi e contrazioni economiche, riteniamo estremamente pericoloso ed altamente dannoso andare a gravare il comparto di ulteriori difficoltà che vanno ad inficiare proprio gli elementi fondanti della nostra offerta turistica.

Alla luce di queste considerazioni ci sentiamo in dovere di ribadire la nostra contrarietà a qualsiasi progetto ubicato a meno di 30Mn dalla costa, per il nostro territorio, per le nostre famiglie e, soprattutto, per non lasciare in eredità ai nostri figli uno sfregio ambientale ed un peso di così grande portata. Avvertiamo il dovere etico e morale di difendere, attraverso la salvaguardia del nostro orizzonte, la nostra cultura fatta di mare ed accoglienza.

Per questi motivi preghiamo, quindi, di prendere in considerazione, tra le altre, anche queste considerazioni provenienti da comuni cittadini che sentono l'esigenza di avversare interessi economici abnormi che non tengono minimamente conto dell'ambiente, del lavoro, dell'inventiva ed dei valori che hanno fatto grande e reso famosa Riccione permettendole di fare scuola di turismo nel mondo.

I nostri più cordiali saluti,

Giorgio Fortunato e gruppo di cittadini di Riccione "Difendiamo l'Orizzonte"